

Andrea Bissoli, *nota biografica*

È ideatore del progetto discografico “Villa-Lobos: The Guitar Manuscripts”, la cui realizzazione lo ha visto coinvolto in qualità di direttore artistico e principale interprete. Nel novembre 2016 Naxos ha lanciato un cofanetto che raccoglie i tre CD della serie, già promossi dal plauso della critica internazionale. Il primo volume è stato **“CD della settimana”** in Brasile (Rádio Cultura FM), nonché **“CD Naxos del mese”** in Germania (Naxos Deutschland). Il cofanetto, premiato con cinque stelle su cinque da “CD Classico”, “Gitarre & Laute” e “Musica”, è stato eletto **“CD del mese”** dalle riviste specializzate “Seicorde” e “Amadeus”; è stato inoltre selezionato quale progetto discografico di riferimento per la chitarra nella rassegna “The Best Villa-Lobos” curata da David Hurwitz, executive editor di ClassicsToday.com. **Le incisioni villa-lobiane realizzate da Bissoli sono state trasmesse dalle emittenti BBC, Classic FM, Radio France, WDR, Radio y Televisión Española, Rai, ABC, CBC e da numerose emittenti nordamericane.**

Dopo le prime lezioni con i fratelli, in tenera età, Andrea Bissoli ha studiato con Giuseppe Maderni. **A tredici anni ha esordito nella sua città d’origine, Vicenza, con i Cinque Préludes di H. Villa-Lobos.** In pochi mesi ha arricchito il proprio repertorio includendo brani di I. Albéniz, A. Barrios, J. Turina e diverse *Études* dello stesso Villa-Lobos, riuscendo così vincitore ad alcuni concorsi per giovanissimi. A quattordici anni ha iniziato a frequentare le lezioni di Stefano Grondona presso il Conservatorio di Vicenza, istituzione che lo ha visto diplomarsi e portare a termine un biennio di specializzazione post-diploma ad indirizzo solistico, sempre con lode. La tesi finale, che interpretava la parabola artistica di Villa-Lobos alla luce delle riflessioni condotte da T. W. Adorno nella sua *Filosofia della musica moderna*, è stata pubblicata dalla rivista specializzata “Il Fronimo” nel 2007. Nello stesso anno il Conservatorio di Vicenza ha dato alle stampe il CD “La Guitaromanie”, che include una sua incisione della *Ciaccona BWV 1004* di J. S. Bach; già nel 2002 la sua esecuzione della *Ciaccona* al Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini gli era valsa l’assegnazione dell’ambito Diploma di merito rilasciato dall’Accademia Chigiana di Siena.

Andrea Bissoli si è perfezionato con Stefano Grondona, Laura Mondiollo, Paul Galbraith, Alirio Díaz e Oscar Ghiglia. È stato più volte premiato in Italia nell’ambito di concorsi nazionali e internazionali (15° Concorso Nazionale “Città di Parma”, 4° “Premio Nazionale delle Arti”, 10° Concorso “Città di Voghera”, 7° Concorso Internazionale “A.GI.MUS”, 1° e 2° Concorso Internazionale “Città di Arezzo”, 3° Concorso “Rocco Peruggini”).

Si è esibito come solista e camerista in numerose città italiane e all’estero. Nel maggio 2013 ha tenuto un concerto solistico al **Museu Villa-Lobos di Rio de Janeiro**, realtà con la quale collabora dal 2009 allo studio delle partiture del compositore brasiliano, inediti inclusi. Il progetto “The Guitar Manuscripts” coglie i riflessi più significativi di questo lavoro di indagine, come ampiamente descritto da Bissoli nell’intervista rilasciata in lingua portoghese al Centro de Estudos Brasileños dell’Universidad de Salamanca nel giugno 2018. In particolare, la sua ricostruzione della partitura corale *Motivos Gregos* (opera perduta del maestro carioca) e il suo completamento della *Valsa Concerto N° 2* (opera giovanile incompiuta) gli sono valsi una duplice menzione nell’ultima edizione del catalogo redatto dal Museu Villa-Lobos, edito dal Ministero della cultura brasiliano.

L’**Orquestra Filarmônica de Minas Gerais** ha preso parte al progetto incidendo, con Andrea Bissoli nel ruolo di solista, il *Concerto pour guitare et petit orchestre* e l’*Introdução aos Choros*; le incisioni sono state realizzate a Belo Horizonte nel 2012, lo stesso anno in cui l’orchestra ha vinto il **Premio Carlos Gomes come migliore orchestra brasiliana.**

Andrea Bissoli suona una chitarra costruita dal liutaio Jacques Vincenti; lo strumento monta corde in New Nylgut della ditta Aquila Corde Armoniche.

Federica Artuso, *nota biografica*

È una chitarrista formatasi alla scuola del M° Stefano Grondona, con il quale ha conseguito il Diploma in chitarra e il Diploma Accademico di II Livello entrambi con massimo dei voti, Lode e Menzione speciale. Ha studiato con vari maestri di fama internazionale, tra cui ama ricordare, oltre allo stesso Grondona, Paul Galbraith, Laura Mondiello, Oscar Ghiglia, Andrea Dieci e ha ottenuto Borse di Studio e Diplomi di merito da istituzioni come la Fondazione S. Cecilia di Brescia e l'Accademia Chigiana di Siena. Per le sue interpretazioni ha ricevuto **premi e menzioni in concorsi internazionali** (tra cui si citano lo storico concorso di Gargnano, il Premio delle Arti e i Migliori Diplomatici d'Italia) e ha tenuto concerti **come solista in Italia e in diversi Paesi d'Europa** (Irlanda, Ungheria, Spagna, Germania e Svizzera).

Grazie al suo doppio CD con l'opera omnia di Emilia Giuliani per l'etichetta **Tactus**, Federica si è fatta conoscere in tutto il mondo. L'album è stato nominato **CD della Settimana** da Weta Classical-Washington (che gli ha dedicato una maratona d'ascolto durata 7 giorni) e da Naxos Sweden; **CD del Mese** da Amadeus e da DotGuitar; è stato premiato con le **5 stelle** della storica rivista Musica, che per l'occasione ha anche pubblicato un'intervista a Federica. La rivista spagnola Ritmo lo ha inserito tra le incisioni di riferimento di musica per chitarra dell'Ottocento. Il mensile giapponese Gendai Guitar nel dicembre 2021 ha pubblicato uno speciale sul CD e su Emilia Giuliani con, a firma di Federica, un articolo e la revisione di alcuni brani.

Le sue registrazioni sono state trasmesse più volte da ABC Classic Australia, Weta Classical Washington, New York Public Radio, Radio France, Radio Nacional de España, CBC Radio Canada, RAI Radio 3.

Federica è stata intervistata da RAI Radio 1 in merito alla sua attività di riscoperta del repertorio chitarristico al femminile, che porta avanti anche in collaborazione con la musicologa Nicoletta Confalone (Chitarra d'oro per la musicologia, 2014).

La sua ricerca è volta anche alla **conoscenza degli strumenti di liuteria storica** o ad essa ispirati. Attualmente suona chitarre di René Lacote (Parigi, 1830), Francisco Simplicio (Barcellona, 1929), Enrique García (Barcellona, 1917), Jacques Vincenti (copia García, Ginevra, 2007).

Come camerista ha partecipato all'incisione di un cofanetto su **Villa-Lobos** realizzato per **Naxos** da Andrea Bissoli, con cui forma il duo chitarristico "Phèdre Adroit" dal 2006. La critica musicale internazionale ha espresso lusinghieri riscontri all'incisione (Diapason, BBC Music Magazine, Radio France, Folha de São Paulo, Musica) e, tra i riconoscimenti, si citano: 'CD Naxos del mese' in Germania, 'CD della settimana' su Radio Cultura FM Brasile, 'CD del mese' su Amadeus e su Seicorde.

Federica si è dedicata anche agli studi filosofici, conseguendo la Laurea di I livello in **Filosofia** con il massimo dei voti, con una tesi sull'interpretazione della musica nella filosofia di Vladimir Jankélévitch.

Nel 2014 ha anche ottenuto il Diploma Accademico di II livello in Didattica dello strumento musicale con Lode.

È attualmente laureanda in Scienze filosofiche.

Si dedica con passione anche all'insegnamento: già docente al liceo musicale di Vicenza e al conservatorio di Sassari, attualmente insegna nei conservatori di Riva del Garda e di Padova.

www.federicaartusoguitar.com

Duo chitarristico "Phèdre Adroit"

Fondato nel 2006, è formato da Federica Artuso e Andrea Bissoli. La formazione dedica i propri concerti alle composizioni originali e alle trascrizioni storiche per due chitarre, cimentandosi altresì



CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA FRANCESCO VENEZZE ROVIGO

nella stesura di nuovi arrangiamenti: **attualmente sta lavorando all'incisione di un CD interamente dedicato a Villa-Lobos, la cui tracklist si compone di trascrizioni inedite per due chitarre realizzate da Andrea Bissoli.** Il duo Phèdre Adroit esegue il repertorio dell'Ottocento su due strumenti originali dell'epoca ('La Prevotte', 'Lacote'); sensibile all'idea di uno stile storicamente informato, ha approfondito l'interpretazione del repertorio barocco con i maestri Monica Huggett e Sigiswald Kuijken. Ha inciso una trascrizione inedita della *Passacaglia BWV 582* di Bach per il documentario "Tradurre", realizzato dalla Jolefilm di Marco Paolini.